

A Treviglio è nata RISORSE, associazione culturale per capire meglio l'economia

L'economia non è mai stata tanto al centro dell'attenzione dei media come in questi ultimi anni. Mai prima d'ora alcuni suoi concetti sono oggetto di così insistito richiamo, restando tuttavia oscuri per la maggioranza degli ascoltatori o dei lettori.

Non si tratta solo di recepire i termini ed i concetti che ci vengono comunicati dalla televisione o dalla "rete", non si tratta solo di rendere "familiari" concetti ripetuti continuamente dai media e memorizzati passivamente con la sensazione di sentirsi informati.

Un approccio più diretto, e meno "telegrafico", rispetto a quello dei mass media, con fonti autorevoli, può rendere più comprensibile, e persino più affascinante, una materia che tanto incide sulla vita individuale e collettiva, ma altrettanto appare ostica.

L'associazione culturale "Risorse", il cui sottotitolo è "per capire meglio l'economia", intende rispondere a questa crescente aspettativa dei cittadini, che, di fronte a una crisi prolungata, avvertono la necessità di comprendere davvero. Non si tratta quindi di soddisfare soltanto un bisogno puramente culturale, bensì anche vitale.

Con le nostre iniziative offriremo un percorso culturale in materia socioeconomica, rivolto a cittadini non specialisti. I tempi ci paiono maturi per rendere più accessibile e "democratico" il sapere economico. Così potrà uscirne valorizzato anche il senso di "cittadinanza".

Gli strumenti di cui ci doteremo saranno conferenze, lezioni, dibattiti e tavole rotonde con relatori qualificati sviluppando i contatti con le scuole, le biblioteche, i centri culturali e le Università.

Treviglio, 18.02.2016

Entrata libera.

"RISORSE,
associazione per capire meglio l'economia"
viale M. Merisio 14 - Treviglio

organizzato da:



con il patrocinio di:



Fondazione A.J. Zaninoni




QUALE CRESCITA? Le sfide della sostenibilità e dell'equità



2° ciclo di conferenze
2016

ore 20:45 presso l'Auditorium
dell'Istituto G. Oberdan
via M. Merisio 14 - **TREVIGLIO**

grafica:  www.terrucci.wix.com/vuvuvupuntoci
foto: pexels.com

Quale crescita?

Le sfide della sostenibilità e dell'equità.

La specie umana è da sempre perturbatrice dell'ambiente naturale, ma da un paio di secoli la rivoluzione industriale, che ci dato un benessere mai sperimentato prima, ha anche provocato l'immissione in dosi massicce di inquinanti in atmosfera, nelle acque e nel suolo. Da qualche decennio l'interazione della nostra specie con l'ambiente è divenuta molto più importante per proporzione, per intensità e per velocità.

Abbiamo una fame crescente di energia: per produrre energia, tradizionalmente, bisogna bruciare qualcosa (carbone, petrolio, gas, legna ecc.) e questa combustione sviluppa gas che fanno male a noi e al pianeta. Consumiamo più risorse naturali di quante la terra è in grado di riprodurre, anche se siamo lontani da un impoverimento catastrofico. E' difficile non cedere allo sfruttamento eccedente: le risorse sembrano inesauribili, ed è socialmente e politicamente difficile moderare le aspettative.

Sta crescendo la consapevolezza che vi sono costi esterni a quelli direttamente produttivi (le cd. "esternalità"), ma non paiono esservi ancora diffusi strumenti di interventi per la loro eliminazione (tale non sembra essere la "compravendita di emissioni" prevista dall'accordo di Kyoto del 1997).

Il riscaldamento globale per la biosfera sarebbe un fenomeno poco rilevante, ma per gli uomini è un serio problema: crescono le probabilità di disastri geofisici e climatici. Tali disastri colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo, aumentando le disuguaglianze sociali nel pianeta.

All'impoverimento degli ecosistemi (che forniscono alle nostre società servizi essenziali e gratuiti) si aggiunge la crescita della popolazione (raddoppiata dal 1960 al 2000 e in continuo aumento, anche se meno accelerato: nel 2050 saremo almeno 9 miliardi), concausa di ulteriori squilibri economici e sociali, che alimentano conflitti regionali per le risorse e migrazioni.

Quasi tutti gli economisti, buona parte dei politici e alcuni scienziati appaiono ispirati da un incrollabile ottimismo. E' giustificato? La green economy consente davvero di far emergere i costi "invisibili", cioè ambientali, e proporre soluzioni praticabili universalmente?

Cercheremo di capirne di più nel ciclo autunnale che l'associazione Risorse propone.

"La lotta per l'esistenza rappresenta un'eccezione. La regola è la lotta per il potere, per un continuo "più" e un continuo "meglio", per un "più veloce" e un "più spesso".

Friedrich Nietzsche

giovedì 6 ottobre

Sviluppo sostenibile: un ossimoro?
(quello che la scienza economica ha da dire)

relatore: prof. Marzio Galeotti

(prof. ordinario di economia politica – Università degli studi di Milano)

lunedì 17 ottobre

La questione demografica.

relatore: prof.ssa Patrizia Farina

(prof. associato di demografia - dip. di sociologia e ricerca sociale - Università Bicocca - Mi)

martedì 25 ottobre

La nuova economia tra tecnologia e bisogni sociali.

relatore: prof. Aldo Bonomi

(sociologo e giornalista)

martedì 8 novembre

Instabilità, crescita e ineguaglianza.

relatore: prof. Pietro Enrico Ferri

(economista ed ex rettore dell'Università di Bergamo)

